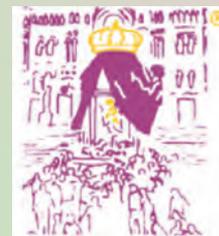
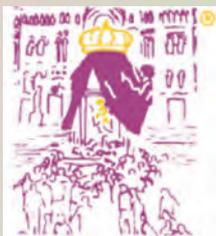


La Stanga



del

Portatore

Periodico Bimestrale d'informazione Società Cultura Anno X - N. 5 SETTEMBRE - OTTOBRE

Edito da Associazione Portatori della Vara "Madonna della Consolazione" - e-mail: portatoridellavara@tiscali.it - www.portatoridellavara.org

LA MADONNA DELLA CONSOLAZIONE SCENDE ALLA MATRICE

1636: è la data che ogni portatore, ogni fedele ma soprattutto ogni reggino dovrebbe conoscere e ricordare.

Non bastarono i tanti terremoti, carestie e alluvioni



che si verificarono tra il 1606 e il 1622 quando, nel 1636, una malattia tanto sconosciuta quanto mortale invase la nostra Reggio e i territori vicini. Un morbo che non dava scampo. La morte era istantanea. Tutto era un pianto. Tutto era un cimitero.

Il popolo di Reggio per salvarsi da quel flagello misterioso e letale implorò la Grazia della Veneranda Madre Celeste e decise di trasportare in processione, per la prima volta, il Quadro "da mmunt' a Maronna" (Eremo) alla Cattedrale.

"... e scese dalle colline al suono festoso di tutti i

sacri bronzi e il grido e il pianto della moltitudine salutarono questa prima entrata della Sacra Immagine della devota Città..."

Il Quadro fu sistemato nella Chiesa Matrice all'interno della Cappella del S. Sacramento e rimase in Città fino al 30 aprile del 1638. In tale occasione il comune con voto pubblico e in segno di gratitudine stabilì di effettuare ogni anno in data 26 aprile un pellegrinaggio. L'atto fu stipulato dal notaio Salvatore Mentola il 13 aprile e firmato dai tre sindaci: Giuseppe Di Capua, Agamennone Roccobuono e



Giovanni Oliva.

Scritto questo breve cenno di storia diciamo che puntualmente anche quest'anno all'alba del secondo sabato di settembre la Nostra Madonna della Consolazione è uscita dalla sua sede naturale del

IN QUESTO NUMERO

La Madonna della consolazione scende alla Matrice Pag. 1 - 2 - 3
La Processione cittadina di martedì..... Pag. 4

Convento dei Frati Cappuccini (venuti in questo luogo da Valletuccio, nella vallata di S.Lorenzo, nel 1533 per volere dall'allora Arcivescovo Mons. Girolamo Centelles) per raggiungere la Cattedrale.

oggetti vari ma soprattutto dalla "calia e 'nzuddhi", ambulanti che, attrezzati con opportune graticole, hanno fornito panini infarciti con salciccia e patatine mentre nell'aria si espandeva il suono caratteristico della ta-



Terminato il pellegrinaggio dei precedenti sei sabati (il settimo è quello della processione) la festa religiosa settembrina ha avuto inizio il venerdì sera. Per tutto il pomeriggio le Messe si sono susseguite ininterrottamente, la chiesa è stata sempre gremita da fedeli locali, da devoti venuti da paesi vicini, da emigranti che annualmente ritornano per l'occasione, da credenti che devono consegnare offerte votive, ma soprattutto da giovani che ogni anno diventano sempre più numerosi: essi invadono e occupano, anche, la scalinata, ancora dissestata e pericolosa, d'accesso alla Basilica, con suoni e canti. Nella tarda serata, mentre una leggera pioggia non prometteva la clemenza del tempo, si è proceduto alla consegna del Cero da parte del Presidente dell'Associazione Portatori della Vara, Gaetano Surace e, successivamente, ha avuto inizio la veglia che quest'anno è stata presieduta dal Mons. Giuseppe Fiorini Morosini, recente Arcivescovo dell'Arcidiocesi Reggio-Bova.

All'esterno della Basilica, oltre ai canti inneggianti alla Madonna, intonati con diversa tonalità dialettale, era un pullulare di bancarelle con esposizione di

rantella ballata da uomini e da donne qui venuti per festeggiare da paesi dell'entroterra reggina.

Alle 6,30 della mattina successiva, dopo la Santa Messa celebrata, come da consuetudine, da Mons. Salvatore Nunnari, Arcivescovo dell'Arcidiocesi Cosenza-Bisignano, l'assistente spirituale dei portatori Don Giovanni Licastro, puntualmente, ha dato l'inizio della processione mediante l'abituale segnale del campanello.

All'apparizione sul Sagrato una folla commossa ha osannato ed è stata un'ovazione indescrivibile mentre "i gioch'i focu" (i fuochi artificiali) annunciavano la partenza.

E il quadro si è avviato verso la Cattedrale

*"..... scind'i ll'Erimu pà lunga vaddhata,
scindi chianu chianu mi vardi 'a tò Città,
supr'a dducentu bbrazza 'ncatinata,
'nci runi a tutti amuri e Carità.
'Ndì facisti miraculi o Maria
'a sarbatrici fust'i tanta ggenti
rà pesti, terremoti e caristia
e i ll'arabi chi ccacciasti tempu nenti....*

n. cutrupi

La Vara dove è inserita la Sacra Immagine, dipinta a olio nel 1547 su una tavola di noce dal pittore locale Niccolò Andrea Capriolo, su ordinazione del gentiluomo reggino Camillo Diano, è trasportata a spalla da oltre cento portatori.

Durante il tragitto oltre alle soste oramai consolidate (Istituto Ortopedico, Istituto per anziani, Policlinico, Sede Regione Calabria, Chiesa di S. Salvatore ecc.) se ne sono effettuate tante altre specialmente in presenza di ammalati impossibilitati a seguire la processione.

Verso le ore dieci il Quadro è arrivato alla piazza della Consegna (incrocio tra Viale Amendola e Via Cardinale Portanova) luogo nel quale i Frati Cappuccini per mezzo del loro Guardiano Giuseppe Sinopoli hanno rinnovato la tradizione di affidare il Quadro all'Arcivescovo Metropolitano dell'Arcidiocesi Reggio-Bova.

Dopo la cerimonia che si è svolta alla presenza delle massime autorità politiche Regionali e delle varie Istituzioni religiose e civili la processione ha proseguito il cammino verso la Cattedrale dove è giunta a mezzogiorno seguita da una moltitudine di fedeli e accompa-

gnata dalla banda musicale.

Durante tutto il percorso dai balconi addobbati a festa si sono gettati fiori e lanciati coriandoli multicolori.

Un fatto eccezionale deve essere però evidenziato durante la sosta davanti al palazzo municipale: il nuovo Arcivescovo Mons. Fiorini Morosini ha voluto aggregarsi ai portatori e prendere posto sotto la Vara per un breve tragitto, gesto che ha dimostrato un attaccamento speciale verso la Città.

Ritengo che sia stata la prima volta che un Arcivescovo abbia voluto partecipare, con sforzo fisico e dinamicamente, a questa processione.

Ma arrivati all'ingresso della Piazza Duomo i "Cavalieri di Maria" (così sono stati chiamati i portatori da Mons. Giovanni Ferro) si sono coordinati e sempre con maggiore entusiasmo, fede e amore hanno effettuato la "volata" finale della Vara in mezzo al tripudio di canti, di lacrime e di applausi. Dopo la Santa Benedizione impartita dall'Arcivescovo la Sacra Immagine è entrata nella Matrice al grido "Eh giramula tutti cu cori, oggi e sempri Viva Maria".

natale cutrupi



LA PROCESSIONE CITTADINA DI MARTEDI'

Nel pomeriggio del martedì successivo, come da tradizione, si è svolto il corteo della Sacra Immagine attraverso il percorso cittadino circoscritto tra la Piazza Duomo, Corso Garibaldi, discesa Via Osanna, Via Miraglia, rientro sul Corso Garibaldi fino alla omonima Piazza e rientro in Cattedrale. Anche in questo pomeriggio la folla è stata strabocchevole.

Difficoltà a proseguire per la pressione delle persone presenti: mamme con bambini in braccio che volevano far toccare il Quadro ai loro figli.

Un ondeggiamento di drappi, di bandiere tra canti e preghiere.

Un Osanna continuo.

Anche in questa uscita pomeridiana l'Arcivescovo non si è voluto sottrarre all'oramai nuova veste di portatore e sul Corso Garibaldi che affaccia alla Piazza Garibaldi ha partecipato a "ncuddhari" per un brevissimo tratto. Durante l'Omelia sul Sagrato della Cattedrale, al rientro della processione, di fronte ad una folla acclamante Mons. Fiorini Morosini ha dato un segnale forte di rinascita e di speranza a questa Città e i portatori in tripudio lo hanno salutato sventolando i loro fazzolettoni gridando "uno di noi".

Si è conclusa con questo atto la parte religiosa della "Fest'e Maronna", mentre i festeggiamenti civili sono stati chiusi senza svolgimento dei giochi artificiali a causadelle impraticabili condizioni atmosferiche.

I reggini, il sabato successivo, hanno comunque assistito allo sparo dei fuochi che formalmente hanno chiuso l'edizione 2013 della festa in onore della Patrona della Città.



natale cutrupi

La Stanga

del Portatore

ANNO X - N. 5 Registrato al Tribunale di
Reggio Calabria il 6.12.04 n. 11/04

Via Chiesa Modena n. 112
c/o Parrocchia S. Pio X - Reggio Calabria

Redazione e Segreteria:

Via Sbarre Centrali n. 14 - Tel. 0965/593004
(Reggio Calabria)
portatoridellavara@tiscali.it

Editore:

Associazione Portatori della Vara
"MADONNA DELLA CONSOLAZIONE"

Direttore responsabile:

Don Gianni Licastro

Redazione:

Maria Pia Mazzitelli
Luciano Roto
Gaetano Surace
Natale Cutrupi

Stampa:

S.G.B. di Biroccio G. Paolo sas
Via G. del Fosso n. 27 - Reggio Calabria
Tel./Fax 0965.28628
e-mail: litoS.G.B.@virgilio.it